La storia/1

Tommaso, 3 mesi, dal Piemonte è l'ultimo bambino benedetto

È stato l'ultimo bambino benedetto dal Papa, poche prima della morte. La domenica di Pasqua, nella piazza San Pietro gremita da 30mila persone, Tommaso, che non ha neppure tre mesi di vita, ha ricevuto la carezza del pontefice. Un gesto a suo modo storico che ha commosso una famiglia di Frassineto Po, un paese del Monferrato alessandrino. Domenica la famiglia Barbero, come già tante altre volte, era in piazza per la benedizione Urbi et Orbi. Dopo averla impartita, il Pontefice ha salutato a bordo della papamobile i fedeli, percorrendo anche un tratto di via della Conciliazione. «Il nostro bimbo - racconta la mamma del neonato, Anastasia - è stato notato e, una volta prelevato dalle nostre braccia, è stato avvicinato al Papa.

Un'emozione grandissima, amplificata dalla notizia della sua morte,
Una grandissima sorpresa, unita alla precedente nel vedere il Santo Padre affacciarsi dalla Loggia delle Benedizioni. Nel suo ultimo giorno di vita.

Ginami: «Quella volta che mi pagò il campo da calcio in carcere»

Ricordi. «Il Papa mi diede 3.000 euro per un terribile penitenziario peruviano a 5.500 metri di altitudine»

LUIGI GINAMI

Ho lavorato per venticinque anni in Segreteria di Stato, di cui ben venti nell'Ufficio Informazione e Documentazione della Prima Sezioni Affari Generali. Per otto anni ho coordinato la rassegna stampa redatta per il Santo Padre ed i suoi collaboratori. Poi per altri dodici anni ho curato il servizio d'informazione per le Nunziature, attraverso la redazione di un Bollettino quotidiano riservato, oltre ad occuparmi degli invii delle omelie del Papa agli organi di stampa e al Dicastero per la Comunicazione. Proprio in questo servizio ho conosciuto da vicino Papa Francesco. Sono moltissimi i ricordi a lui legati: gli ho voluto molto bene ed anche lui me ne ha voluto, e ci sono prove concrete.

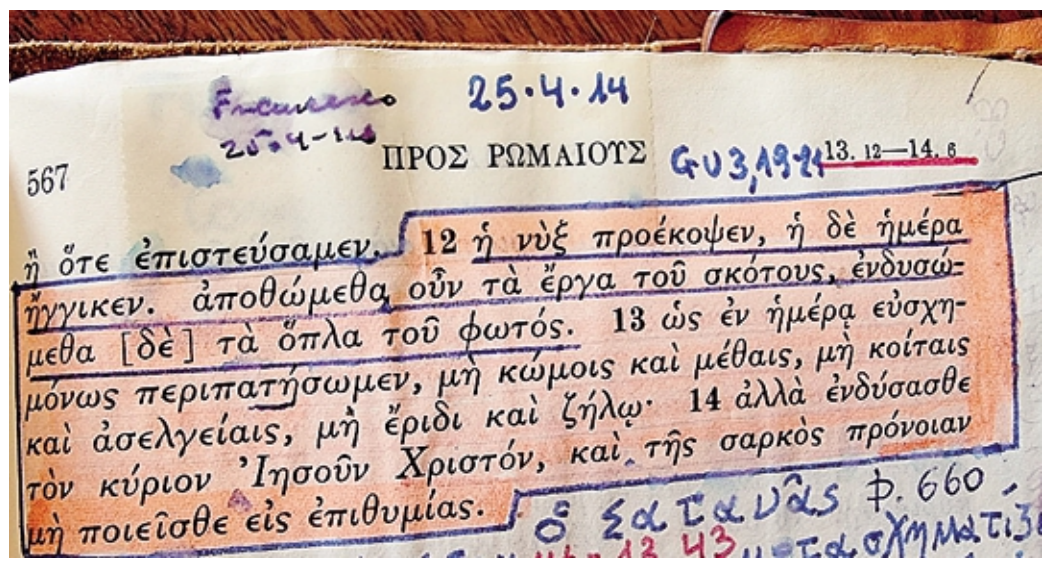
Scrivo di getto lasciandomi un po' prendere dal cuore: certamente la sua umanità emerge con molta forza in ogni istante del pontificato. Papa Francesco è il Papa che all'Angelus non si vergogna di dire che è rimasto chiuso in ascensore e ringrazia i vigili del fuoco. Oppure che inciampa, cade e si rialza scherzando, un Papa che va in centro a Roma a comprarsi un paio di occhiali. Imprevedibile e simpatico nella sua umanità, con il suo orologio di plastica nero al polso, con la Croce pettorale e l'anello, semplici e senza valore, di quando era a Buenos Aires.

«Folle» è la sua decisione di abitare a Santa Marta, la capacità di scherzare. Un Papa che bussa alla porta e ti viene a trovare in ufficio, che si siede alla tua scrivania e guarda dalla tua finestra Roma. Un Papa che cena con noi del Direttivo di «Associazione Amici di Santina» a Santa Marta, scherzando e mettendo tutti a proprio agio. Un Papa che il Venerdì Santo in Basilica a S. Pietro sconvolge il cerimoniale e prima di ascoltare le confessioni si confessa lui stesso dal primo confessore che trova. Un Papa infine che si compromette con nascoste e concrete opere di Carità, come i 3.000 euro che mi diede per costruire un campo da calcio a Challapalca in un terribile penitenziario peruviano posto alla pazzesca altitudine di 5.100 metri.

Proprio in quel viaggio in Perù incontrai anche delle prigioniere nel carcere di Lampa, a Juliaca. Alcune di loro ebbero l'ardire di scrivere al Papa deliziose lettere e lui preparò una risposta personale per ciascuna di loro. Voleva dividere 1.500 euro con tre carcerate. Suggerii che forse era meglio non farlo per non avere poi un centinaio di lettere dello stesso genere. Acconsentì benevolmente nel ripartire la somma tra tutte le 90 prigioniere. Una di loro, Jacqueline, conserva ancora oggi quella lettera come una reliquia a distanza di 7 anni! Leggeva volentieri i miei libretti della collana #VoltiDiSperanza di Fondazione Santina e - forse il più bel ricordo che ho di lui – è proprio legato al libretto «Juana», domenica 21 gennaio 2018, a Lima. Valentina Alazraki, giornalista di Televisa Messico, aveva scritto l'introduzione al libro ed in aereo, nel viaggio di andata in Cile e Perù, lo aveva regalato al Papa raccomandandone la lettura. Papa Francesco non solo lo lesse tutto durante il viaggio in aereo, ma ne propose la lettura pubblicamente nell'incontro con l'Episcopato peruviano. Non vi dico la pelle d'oca nell'ascoltare quelle parole: non avrei mai creduto che un Papa potesse leggere e proporre un mio scritto! Scoppiai a piangere come un bambino per la commozione, mentre da più parti venivo assediato al cellulare da amici e sconosciuti. Lui si rese conto del «bello scherzo» fatto. Gli scrissi un biglietto nel quale dicevo di apprezzare l'immagine che lui usava e con la quale diceva che «i poveri sono la carne di Gesù»: lei è il «Vicario di Cristo», ma i miei poveri sono la «carne di Gesù» dicevo, e questo mi aiuta meglio a servire il Papa. Mi incontrò nei corridoi e mi strinse la mano forte ed in modo cordiale dicendomi: «Bravo, continua così!».

Papa Francesco è il Papa

Papa Francesco e monsignor Ginami con alcuni collaboratori dell'Ufficio Informazione e Documentazione della Segreteria di Stato. Qui sotto il Nuovo Testamento con la firma di Papa Francesco



Volontari anche da Bergamo per la gestione dei funerali

L'affetto smisurato per il «Papa degli ultimi» si legge nel fiume di pensieri di commozione e gratitudine, ma anche nei gesti, con la grande mobilitazione dei volontari in partenza da tutto il territorio italiano per aiutare nella gestione dei funerali di Papa Francesco, in programma sabato alle 10 sul sagrato della Basilica di San Pietro.

Sono 30 le donne e gli uomini della Protezione civile del sistema regionale lombardo partiti ieri alla volta di Roma per garantire supporto nella gestione organizzativa dell'ultimo saluto al Santo Padre e per fornire tutta l'assistenza necessaria alla popolazione e ai pellegrini da qui e fino a domenica durante le giornate di lutto nazionale proclamate per la scomparsa del pontefice. È un «esercito del bene», come lo definisce l'assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa.

Dei 30 volontari, appartenenti a diversi enti e associazioni, circa un quarto arrivano dalla nostra Provincia: sono in 8, di cui 4 provenienti da Dalmine, 2 da Bolgare e altri 2 da Scanzorosciate, che saranno coordinati dalla funzionaria del Servizio di Protezione civile della Provincia di Bergamo, Pinuccia Marini. Oltre ai bergamaschi è nutrita la presenza dei volontari partiti dalla città di Milano (9), così come dalle province di Brescia (8) e di Varese (5).

Regione Lombardia si stringe nel ricordo e nel profondo cordoglio per la scomparsa del Papa e annuncia la presenza della Protezione civile regionale. «L'intero sistema - afferma l'assessore La Russa - si è attivato immediatamente per garantire la propria disponibilità in questo momento cruciale e delicato che vedrà affluire nella Capitale un numero importante di fedeli, oltre a Capi di Stato e autorità da tutto il mondo. La presenza dei nostri volontari, appartenenti a diverse province lombarde, è il segno tangibile dello spirito di solidarietà, di altruismo e di coesione che anima la Protezione civile della Lombardia. Il nostro «esercito del bene» parteciperà alle esequie di Papa Francesco mettendosi al servizio degli altri, come ha sempre fatto. Un modo per esprimere e ribadire, anche attraverso la concretezza delle opere dei volontari, il cordoglio e il dolore di tutta la Lombardia per la scomparsa del Pontefice» conclude l'assessore La Russa.

L. Cat.

I volontari di Bolgare e Scanzorosciate, partiti ieri mattina

I volontari di Dalmine-Zingonia in partenza

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjNDMwMTZmZGYtNjQ2YS00YmFiLTkwMDUtY2Y4ZDNmMzJmNjQyIyMjMjAyNS0wNC0yNFQwOTo1MDo1NSMjI1ZFUg==